

RISCHIO CADUTA MASSI DAL MONTE COMER

Bruno Festa

Che la situazione geologica della parte più settentrionale del nostro comune fosse a rischio, già si sapeva. Basta andarsi a rileggere il libretto intitolato "San Giacomo de Cali", datato circa un secolo fa, che raccontava di catastrofiche cadute in quella zona, alle pendici del monte Comer.

Senza contare la serie di massi di dimensione più o meno esagerata che ancora oggi si possono osservare nell'area a nord dell'abitato di Gargnano.

E proprio attorno al Monte Comer è tornata ad accendersi l'attenzione dopo che pochi mesi orsono alcuni massi sono precipitati ed altri ancora sono rimasti in bilico, minacciosi sia per le case sottostanti, che per la strada comunale, senza escludere che qualche cosa avrebbe potuto raggiungere anche la Gardesana, come era già accaduto nel 2004.

"Era esattamente il 28 dicembre 2010" sottolinea il geologo Giovanni Bembo, che con la collega Loredana Zecchini tiene monitorata la situazione per conto del Comune di Gargnano. Da quel giorno, infatti, è iniziato un lavoro di messa in sicurezza di alcuni pericolosi tratti della parete del Comer. Si è trattato di lavori che hanno creato anche qualche disagio, sia alle famiglie della zona che hanno avuto una ordinanza di sgombero (poche, per la verità, visto che si tratta soprattutto di seconde case) che per gli abitanti della frazione di Muslone, in considerazione che duran-

te la giornata è stata ripetutamente interrotta la strada comunale che dal capoluogo sale alla frazione. D'altra parte, i lavori di messa in sicurezza erano indifferi-



Operai all'opera lungo le pareti del monte Comer

bili e garantiscono un vantaggio collettivo che vale bene qualche momentanea scomodità.

Il masso che ha acceso l'attenzione è stato, però, trattenuto dalla barriera paramassi che era stata approntata pochissimi anni orsono, a conferma che lo studio aveva individuato correttamente la zona a rischio.

La "botta" è stata di tutto riguardo e, successivamente, è stato necessario intervenire per sistemare nuovamente la rete paramassi che, in questa zona, ha un'altezza di 5 m e lunghezza di 80 m.

Sono seguiti, quindi, altri interventi che hanno coinvolto a vario livello molti enti: dal Comune alla Provincia, fino alla Regione Lombardia, dalla Comunità

Montana allo Ster (l'ex Genio Civile). E ancora: Prefettura, Vigili del Fuoco, Geologo della Regione Lombardia Carlo Toffaloni, l'impresa Battocchi di Tren-

e sulla Gardesana finendo la sua corsa sui gradini dell'entrata di una casa di San Giacomo, ed altri eventi minori il comune di Gargnano si è mosso in più direzioni ottenendo cospicui finanziamenti da parte del Ministero dell'Ambiente e del Territorio con la costruzione del vallo paramassi (costo di circa 1 milione e 400.000) e la realizzazione di numerose reti paramassi per una estensione totale di circa 470 metri (per 700.000 euro).

Per la collocazione delle reti sono stati individuati punti considerati a rischio e proprio una di queste barriere, evidentemente ben piazzata, ha "placcato" il



I lavori di risanamento del rio Guandalini

to, specializzata in questo genere di opere, e l'ing. Massimo Raviglione, oltre a Bembo e Zecchini, ovviamente.

In seguito ad alcuni sopralluoghi con l'elicottero, è stata individuata una serie di macigni pericolanti e soprattutto una "torre" di 25 metri, che hanno impensierito non poco i geologi. Su queste situazioni a rischio si è concentrata l'attenzione. I massi più pericolosi sono stati demoliti ed anche la "torre" è stata "abbassata" di una decina di metri, attraverso l'uso di martinetti idraulici. Le operazioni di disaggio controllato hanno consentito di eliminare il rischio legato a questi macigni, che sono stati frantumati, senza che gli stessi - una volta sbriciolati - avessero la forza di raggiungere la barriera paramassi collocata qualche centinaio di metri più a valle.

Giova ricordare che il distacco di materiale è avvenuto in parete a circa 650 - 680 metri di altezza, mentre le reti paramassi sono collocate a quota 320 metri.

Non si tratta di cadute anomale, quindi, ma di episodi che tendono a ripetersi, in considerazione di una situazione esistente da sempre e a tutti nota.

Dopo la caduta del masso del 2004, che era rimbalzato sulla strada di Muslone

masso del 28 dicembre scorso. Prospettive future?

Bembo e Zecchini auspica-no ulteriori interventi sul territorio (sia con nuove barriere paramassi che con interventi in parete) per proseguire l'azione di mitigazione del rischio legata alla caduta massi in un contesto morfologico così complesso quale quello delle pareti rocciose del Monte Comer.

Ci sono altri aspetti che riguardano opere di prevenzione idrogeologica ed idraulica che sono state eseguite negli ultimi mesi, grazie ad un finanziamento giunto al Comune dalla Regione Lombardia: sono stati sistemati gli alvei dei piccoli corsi d'acqua solitamente asciutti o quasi, ma che quando vengono gonfiati dalle precipitazioni massicce divengono pericolosi: il rio Guandalini, il Gaz e il San Martino.

In questi casi si è provveduto al taglio vegetazionale, all'asportazione di materiale ed alla sistemazione dei muri. In qualche circostanza hanno partecipato alle operazioni anche gruppi di volontari.

E' stato, purtroppo, rilevato che vi sono cittadini che persistono nel confondere le valli e gli alvei dei torrentelli con le discariche: si trova di tutto, dagli elettrodomestici agli scarti dell'edilizia, dai mobili a pezzi di autovettura.

Ma se i capricci della natura sono imprevedibili (per lo meno riguardo ai tempi in cui si verificano) la maleducazione dell'uomo potrebbe essere evitata.

Dal nostro lettore *Oliviero Bertella*, grande conoscitore dei nostri monti, con la consueta spontaneità, ricorda il distacco e la caduta "con gran fragore" e spavento di un grande masso precipitato dalle pareti del Comer fino alla località S. Giacomo. E' il 18 Marzo 2004.

DALLE ROCCE INFERNAL MASSO

Alle sette del mattino stacca un masso dalle rocce di S. Valentino

Nella corsa sua maldestra scuote la villa del dottor Balestra

Giù prosegue il ruzzolone e scavalca la strada Gargnano - Muslone

Strozza giù con gran fragore e fa tremare la casa del Previdi dottore

Giù strapazza l'Amburana e sfonda l'asfalto della Gardesana

Ed ancor non è convinto sfiora la villa del dottor Cinco

Per fermarsi lì più in basso questo enorme infernal masso

Li però ci resta poco perché viene spaccato e portato via dai Vigili del Fuoco

Resta solo la paura che ancor oggi in còr perdura.

GARGNANO DA CAMBIARE



Sulla strada all'ingresso di Gargnano, poco prima della chiesa di S. Francesco, erano disponibili in passato dei servizi pubblici, da gran tempo dismessi e resi inaccessibili. Dopo di allora, chi avesse necessità è costretto a ricorrere a bar o quant'altro... però questi non sempre sono aperti o disponibili, soprattutto in certi orari.

E' evidente che, in un paese ospitale, anche questo è un aspetto da tenere in considerazione, per cui ci auguriamo che l'amministrazione comunale lo affronti al più presto. In ogni caso, i gabinetti dismessi attuali, schermati verso l'esterno solo da una rete, mancando di una chiusura tramite porta, non sono di certo un bel vedere.

Speriamo che nel frattempo si posizioni almeno un pannello per evitare ed evitarci figuracce poco edificanti.